Teatro Città Murata "Riccardo Riccardo Riccardo"

TEATRO GIOCO VITA
Infanzia tra mito e memoria.
T.P.O. "Pinocchio"
Compagnia Eduardo "Il canto di Marta"
Teatro Città Murata "La guerra dei bottoni"

TEATRO KISMET
Vedere bambino- sull'arte dello spettatore
T.P.O. "Il Brutto anatroccolo"
La Luna nel letto "La bella addormentata"
I Teatrini "La ballata del posto sbagliato"

L'UOVO
Navigando dove nascono i sogni...
Granteatrino "La ballata del pilotai"
Teatro All'Improvviso "Il Mago di terra"
Teatro della Tosse "Si conta e si racconta"
Tieffeu Teatro di Figura Umbro "Di fiaba in fiaba"

eti
ENTE TEATRALE ITALIANO
Sede e Direzione Generale • Via G. B. Morgagni, 13 • 00161 Roma

AREA TEATRO RAGAZZI E GIOVANI GENERAZIONI
anno 2003

Rendiconto delle uscite

QUALITA' RAGAZZI

Il Tempo dello spettatore /Qualità ragazzi 190.000,00

STREGAGATTO

Giuria nazionale, viaggi e riunioni	48.000,00	
Fase finale	28.500,00	
Costi organizzativi e tecnici	8.500,00	
Totale *Stregagatto*		85.000,00
TOTALE GENERALE		**275.000,00**

Il Direttore Generale
Dott.ssa Angela Spocci

eti
ENTE TEATRALE ITALIANO
Sede e Direzione Generale • Via G. B. Morgagni, 13 • 00161 Roma

C - Area Promozione nei Territori

Sede e Direzione Generale • Via G. B. Morgagni, 13 • 00161 Roma

eti

ENTE TEATRALE ITALIANO

LA RICERCA A MILANO-ROMA-NAPOLI

Al Teatro dell'Arte (Milano)
Generazioni - I Grandi maestri della scena nel secondo Novecento

Il progetto, sviluppato in collaborazione con il C.R.T. di Milano, ha inteso ricostruire i passaggi essenziali delle esperienze maturate dalla ricerca teatrale nell'arco di una generazione; una storia che si è sviluppata a partire da magisteri ben definiti: cioè da figure che hanno saputo segnare l'itinerario seguito da gruppi, personalità ed esperienze nel corso di tre decenni. Da questo punto di vista Brook, Schumann, Barba, Grotowski proposto attraverso il lavoro dei suoi epigoni, Vassiliev e altri, costituiscono ancora oggi figure talvolta carismatiche ma sempre esemplari per l'esperienza di una generazione.
In questo modo, articolando una proposta didattica assieme alla programmazione di spettacoli, abbiamo suscitato un'interrogazione e una riflessione aperta sulle vicende forse più significative del secondo Novecento teatrale.

Al Teatro Vascello (Roma)
le mappe della contemporaneità

Somigliano alle mappe, le antiche carte geografiche sulle quali sono indicate le vie della **Scena senza Confine**. Sono tracce, talvolta molto significative e precise, a caratterizzare la stagione che **l'Eti Ente Teatrale Italiano** ha disegnato intorno al teatro contemporaneo. Dopo la fortunata programmazione congiunta dell'anno scorso, affrontata insieme con la **Fabbrica dell'Attore** di **Giancarlo Nanni**, l'Ente ha scelto di nuovo il **Teatro Vascello** quale spazio fortemente connotato ed ispirato alla sperimentazione. Un cartellone ampio e articolato che il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il Direttore hanno scelto di lasciar scorrere a ritmo serrato, assicurando uno spettacolo nuovo ogni settimana e permettendo, così, l'avvicendarsi di numerose e diverse compagnie in grado di fare, sempre di più e meglio, il punto sulla ricerca italiana, attiva nell'intercettare le strade ormai segnate. Una formula già forte di obiettivi raggiunti: 24 compagnie per 25 spettacoli, 5 serate speciali e 1 convegno, uno spettacolo-saggio, *Scenari del '900*, alla sua seconda edizione ospite al Quirino.

Tre vie, ricche di altrettanti sentieri, hanno guidato il percorso: quella della *drammaturgia italiana contemporanea* legata alla presenza di giovani e giovanissimi autori; quella delle *scritture di scena* che incrocia il lavoro dell'attore e del regista; quella della *poetica del sud*, un sistema linguistico-simbolico che accompagna l'immaginario teatrale di molte proposte di spettacolo non solo al meridione. Queste guide sono il frutto di indicazioni che, negli anni, la scena contemporanea ha sperimentato. Una innovazione che oggi appare sempre più matura, strutturata ed orientata ad interpretare la vita che costruiamo e vediamo in scena attraverso la nostra esperienza.

Ognuno con la propria identità di gruppo o coppia, compagnia o attore-regista, autore o traduttore di meccanismi scenici: si tratta di "nuovi professionisti" che propongono progetti alla ricerca soprattutto di punti di riferimento altri. Un linguaggio al di là del corpo che continua a parlare ed esprimersi, ma che non esaurisce il suo impegno di trasmissione e comunicazione senza rintracciare l'essenza di un passato, una tradizione incontrata, affrontata, smembrata e digerita nel momento in cui diventa la base per interpretare l'oggi.

Di qui l'urgenza di partire da una messa a punto della nostra drammaturgia: una **cartografia del presente** si spinge infatti oltre il semplice monitoraggio per districarsi nell'opera particolare delle singole compagnie.

Una necessità legittima di cui si sono affrontate le circostanze, insieme ad artisti, pubblico e addetti ai lavori, in un convegno: il mese di aprile ha ospitato alcune riflessioni su *Il teatro e il suo sud*. Diversi e articolati poi i progetti, in continuità con l'appuntamento della *Giornata della memoria* quest'anno incentrata su un testo di Renato Sarti, oppure costruiti come serate uniche giocate tra attore ed autore, utili a completare una visione più generale: dopo l'excursus sul teatro di Giovanni Testori, in questa stagione, l'attenzione alla figura di *Pier Paolo Pasolini* ha permesso l'incontro di alcune istituzioni pubbliche e private e di artisti chiamati a collaborare intorno ad un unico progetto.

Se si deve far riferimento all'attore - corpo e parola - che incontra le diverse linee-tratte geografiche attraverso le lingue, il testo dell'autore torna prepotente ad impossessarsi della scena: la Compagnia Lombardi/Tiezzi propone l'incrocio insolito tra il poeta romagnolo Raffaello Baldini e il drammaturgo russo Anton Cechov con **In fondo a destra** e **I danni del tabacco**, due atti unici che, apparentemente lontani, inventano insieme una lingua per il teatro oltre la dimensione letteraria. Una parola che porta con sé la concreta realtà del corpo dell'attore incontra il percorso di Michela Cescon e Valter Malosti in **Orgia**, affrontando lo scandalo del verbo che si fa corpo nei gesti sacri dell'attore. La giocosità tragica di Marco Martinelli invece esemplifica il percorso delle scritture di scena: **I Refrattari** ricrea un antinferno claustrofobico dove due anime contadine si rifugiano alla ricerca di un'impossibile tranquillità. Uno scritto "alto" della letteratura riproposto

nella lingua di carne di Giovanni Testori: **I Promessi sposi alla prova** tornano nella regia di Maurizio Schmidt e nella sua memoria d'interprete. Ancora memoria e ricordo per la Fabbrica dell'Attore che rende omaggio a Giorgio Caproni nei **Mostri che abbiamo dentro** in un modo singolare come quello tradotto per la scena da Gianluca Bottoni, capace di intercettare evocazioni come foriere di presenze. Come le apparizioni che Eduardo riservava solo al personaggio di Pasquale Lojacono, Alfonso Santagata diventa il protagonista di una divagazione drammaturgica nel testi del Napoletano: **Quali fantasmi** è la prima tappa di un progetto triennale sulla scrittura di De Filippo.
Finalmente in scena, dopo una lunga gestazione, il testo tutto parola di Franco Branciaroli **Cos'è l'amore** recupera l'essenza di un teatro che è il luogo del pubblico dibattito, quando lo spettatore guida, partecipa, giudica. La regia di Giancarlo Nanni invece sfida il Thomas Bernhard di **Una festa per Boris** per vincere l'altra sfida contro il disagio della malattia.
Due donne rendono proprio il linguaggio poetico di Franco Scaldati per trasformarlo nella pura denuncia dei corpi: Marion D'Amburgo e Lucia Ragni propongono **Pupa regina, opere di fango**. Sempre donna ma in embrione, simile alla bambina di ogni favola, è **Alice vietato > 18 anni** nella riscoperta di Fanny & Alexander da Lewis Carrol. Testo e parole scritte per un narratore di memorie antiche come Ascanio Celestini, per la prima volta in scena solo in veste d'autore ne **Le nozze di Antigone** con la regia di Arturo Cirillo. Il mito di Buscaglione rivive ne **L'ultima corsa di Fred** con la regia di Peppe Miale, che intende quell'eroe involontario come la replica vivente di un idolo sfortunato. Da uno scenario di vita perduta a quello immaginario di Peppe Lanzetta e Vincenzo Pirrotta in **Malaluna** per dare voce alla gente nata e cresciuta nei vicoli di Napoli e Palermo. È invece la Città dei Papi a stuzzicare Pierpaolo Palladino, curatore di una vera e propria rassegna di **Autori per Roma** dodici scrittori italiani ed europei affidano all'affabulazione di quattro attori, ciascuno un racconto breve sulla Città Eterna. Più che un esercizio di stile, il primo testo teatrale di Fassbinder dichiara la sua straordinaria capacità di scrittura che la regia di Pierpaolo Sepe sviluppa esattamente come cinematografica in **Per un pezzo di pane**. Dalla Calabria aspra del Pollino, arriva il lavoro indefesso di Scena Verticale ora concentrato su **Kitsch Hamlet**: la reggia di Elsinor si trasforma in un lido calabrese, popolato di finte statue della libertà e veri zii emigranti. Nuccio Siano, regista ed interprete, pronto a riflettere, una volta di più, su **Il corpo di Moro**, è il protagonista di una ricostruzione che si nutre di rimandi cristologici per sfociare nel mistero tutto italiano di un delitto politico. Sono **Forme** invece quelle scelte da Rem&Cap per ispirarsi al gioco teatrale di Luigi Pirandello, un progetto che, pur non tradendo la pratica del lavoro a due, porta la sola firma di **Riccardo Caporossi**, artefice preciso del teatro artigianale. Costruttori di manualità pura sono anche i Marcido Marcidorjs, gruppo storico della ricerca torinese, in grado di affiancare al lavoro ideativo e registico di Marco Isidori, la fantasia architettonica di Daniela Dal Cin: **Trio Party** racconta l'opera di Samuel Beckett oltre la barriera del suono e dello spazio.

Tutti gli elementi che compongono la seduzione legata alla favola alimentano il percorso di Lenz Rifrazioni che, guidati dal *Progetto Grimm*, arrivano alla tappa irrinunciabile di **Cappuccetto Rosso**. Tutt'altro percorso quello di Paolo Mazzarelli su **Pasolini, Pasolini!**: l'attore, già Premio Scenario 2001, monologa con la presenza assente del poeta scomparso, del quale mette a fuoco un più definito ruolo umano e artistico. Rigore e disciplina per due realtà da anni impegnate dentro e fuori le mura del carcere: **Il Progetto di Bach e Mozart** è il lavoro di Adriano Vianello messo in scena dallo stesso autore con Donatella Massimilla; mentre **Nella colonia penale** è lo spettacolo-perfomance di Giorgio Crisafi e Bruno Ceccobelli sul senso di universale, assurda, ossessiva ripetitività di ogni dominio. La costrizione come limite fisico anche nelle parole di Beckett ne **L'ultimo nastro di Krapp**, nel quale Giancarlo Cauteruccio si propone direttamente invischiato: la coincidenza tra attore ed esperienza reale ha caratterizzato il lavoro di questo regista che torna al personaggio dopo dieci anni per calarvisi completamente dentro.

Intersecando tra loro collegamenti fitti e snodati, si delineano mappe per la nuova drammaturgia del teatro: non solo scrittura di scena, non solo rilettura di classici, non solo interpretazione di corpi, non solo tessitura di linguaggi. Il teatro registra l'immediatezza di arte e vita, la complementarietà tra passato e presente, la sovrapposizione tra tradizione e avanguardia, la coincidenza tra qui ed ora: la stagione 2004 del Vascello ha seguito la strada del teatro che accade.

Al Teatro Nuovo e Galleria Toledo (Napoli) "Ex Mercadante 2"

Prima della costituzione del Teatro Stabile cittadino (Teatro Mercadante) la città di Napoli ha beneficiato per svariate edizioni di una rassegna teatrale annualmente organizzata e resa concreta da una collaborazione ampia tra l'Ente Teatrale Italiano, Il Teatro, il Nuovo Teatro Nuovo e il Comune di Napoli, al fine di offrire occasioni di conoscenza e riflessione sulle più interessanti opere prodotte in Italia dal "teatro contemporaneo".
Oggi dopo tanta esercitazione di faticoso "pionierismo", si ritiene che l'appuntamento Mercadante Due sia entrato a far parte della cultura attiva nell'attenzione della città, sia per il grande lavoro investito nella costruzione e formazione del pubblico, sia nell'istaurarsi della prassi, allora molto innovativa, di relazione tra Ente e Istituzioni.
A questi due elementi ancora attuali, si è fatto riferimento nel riproporre la continuità della manifestazione per l'anno 2004, con l'obiettivo, raggiunto, di dare risposta positiva alle aspettative del pubblico di affezionati frequentatori e riaffermare un così significativo esempio di collaborazione tra istituzioni pubbliche e private.

Sede e Direzione Generale • Via G. B. Morgagni, 13 • 00161 Roma

eti
ENTE TEATRALE ITALIANO

AREA PROMOZIONE NEI TERRITORI
anno 2003

Rendiconto delle uscite

LA RICERCA A MILANO, ROMA, NAPOLI

Sostegno al progetto "Generazioni - i grandi maestri della scena nel secondo Novecento" a **Milano** - CRT		100.000,00
Le Mappe della Contemporaneità - Teatro Vascello a **Roma** - La Fabbrica dell'Attore:		
costo teatro	130.000,00	
rimborsi viaggi, trasporti e diarie a Compagnie	185.000,00	
Promozione q.p.	33.000,00	
subtotale "Vascello-Roma"		348.000,00
Sostegno al progetto Mercadante 2 - Napoli a Napoli - Teatro Nuovo e Il Teatro		52.000,00
Totale *La ricerca a Milano, Roma, Napoli*		**500.000,00**

Il Direttore Generale
Dott.ssa Angela Spocci

eti
ENTE TEATRALE ITALIANO
Sede e Direzione Generale • Via G. B. Morgagni, 13 • 00161 Roma

D - Premio ETI per il Teatro

eti
ENTE TEATRALE ITALIANO
Sede e Direzione Generale • Via G. B. Morgagni, 13 • 00161 Roma

PREMI OLIMPICI 2003

L'ETI ed il Teatro Stabile del Veneto, in collaborazione con il Ministero dei Beni e Attività Culturali, ha dato il via lo scorso anno al progetto i Premi Olimpici, come grande momento di festa e promozione della scena artistica italiana. Gli Olimpici, si rifanno ad altri famosi premi stranieri, vedi i Tony Awards sia nell'intento di riunire il meglio di tutti i generi teatrali (prosa, musical, classici, avanguardia), sia nella formula della doppia votazione.

Dapprima una giuria di esperti ha indicato le terne dei finalisti (nominations), poi le terne sono state votate da 301 artisti e professionisti della scena, in rappresentanza dell'intera comunità teatrale italiana. La giuria degli esperti, presieduta nell'edizione 2003 da Gianni Letta, era composta da: Giorgio Albertazzi, Francesca Ardenzi, Giulio Baffi, Emanuele Banterle, Masolino D'Amico, Rossella Falk, Enrico Groppali, Carlo Repetti, Aggeo Savioli, Franco Scaglia, Laura Barbiani, Domenico Galdieri e Carmelo Rocca. Il 9 giugno 2003 al teatro Quirino si è riunita la seduta pubblica della Giuria dalla quale sono scaturite le terne dei finalisti. La premiazione finale si è svolta nella serata del 27 settembre u.s. al teatro Olimpico di Vicenza, con l'organizzazione del teatro Stabile del Veneto, socio fondatore e partner del progetto insieme all'ETI. La serata è stata ripresa da Rai Uno.

Sono risultati validi circa n. 200 voti.

I premiati dell'Edizione 2003 sono stati:

- Miglior spettacolo di prosa
  Sabato, Domenica e Lunedì regia di Toni Servillo
- Miglior Musical o Commedia Musicale
  C'era una volta .....scugnizzi di Claudio Mattone ed Enrico Vaime
- Miglior spettacolo straniero visto in Italia
  Woyzeck regia di Bob Wilson
- Miglior spettacolo d'innovazione
  Gente di plastica regia di Pippo Delbono
- Migliore attore protagonista
  Gabriele Lavia per la storia immortale e Un nemico del popolo
- Migliore attrice protagonista
  Isa Danieli per Tomba di cani e Filumena Maturano
- Miglior protagonista di monologo o "one man show"
  Franca Valeri per la Vedova Socrate
- Migliore attore non protagonista
  Eros Pagni per Un nemico del popolo e L'Ispettore generale
- Migliore attrice non protagonista
  Giuliana Lojodice per Quel che sapeva Maisie e Copenaghen

- Migliore attore emergente
  Jurij Ferrini per Filottete e L'Ispettore generale
- Migliore attrice emergente
  Emanuela Mandracchia per I due gemelli veneziani
- Miglior regista
  Toni Servillo per Sabato, domenica e lunedì
- Miglior scenografo
  Maurizio Balò per John Gabriel Borkman e Erano tutti miei figli
- Miglior costumista
  Santuzza Calì per San Giovanni decollato
- Miglior autore di musiche
  Germano Mazzocchetti per Coefore, Don Giovanni, I giganti della montagna
- Migliore autore di novità italiana
  Claudio Magris per La Mostra

Sede e Direzione Generale • Via G. B. Morgagni, 13 • 00161 Roma

eti

ENTE TEATRALE ITALIANO

I PREMI
anno 2003

Rendiconto delle uscite

PREMIO ETI PER IL TEATRO (GLI OLIMPICI)

Segreteria premio e organizzazione	20.000,00	
Rimborsi giuria	4.750,00	
Ufficio Stampa	6.500,00	
Serata finale al Teatro Olimpico	8.500,00	
Organizzazione, promozione e varie	12.220,00	
Totale *Premio ETI per il Teatro*		**51.970,00**

Il Direttore Generale
Dott.ssa Angela Spocci

Sede e Direzione Generale • Via G. B. Morgagni, 13 • 00161 Roma

eti

ENTE TEATRALE ITALIANO

E - Centenario Peppino De Filippo

eti
ENTE TEATRALE ITALIANO
Sede e Direzione Generale • Via G. B. Morgagni, 13 • 00161 Roma

FESTEGGIAMENTI PER IL

CENTENARIO DELLA NASCITA DI PEPPINO DE FILIPPO

Con un grande successo di pubblico e di critica si sono concluse molte delle iniziative previste ed organizzate dal Comitato Nazionale, di cui fanno parte Enti ed Istituzioni locali e nazionali, per festeggiare e commemorare il centenario della nascita di Peppino De Filippo.

La programmazione è stata inaugurata da un convegno interdisciplinare, "P. De Filippo e la comicità del Novecento", organizzato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia della Federico II, durante il quale studiosi, critici e artisti, hanno dibattuto su vari aspetti della carriera artistica dell'autore, attore, poeta e musicista.

L'Osservatorio sulla Comicità - Premio Massimo Troisi e la Rai, hanno dedicato all'artista rassegne di film e commedie tra le più significative ed indimenticabili di un puro genio comico che per anni ha dominato la scena italiana ed europea.

Si è inaugurata presso l'Archivio di Stato di Napoli la mostra "Peppino De Filippo e Paolo Ricci, Storia di un'amicizia", voluta dal Sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, e dall'Assessore alla Cultura, Rachele Furfaro, che attraverso la corrispondenza tra l'attore e il critico ripercorre 20 anni di carriera, di successi, di momenti di luce e di ombre, di entusiasmi e di delusioni che sempre caratterizzano la vita di grandi interpreti. Nel periodo di esposizione è stato effettuato un ciclo di proiezioni, tra le quali si sono riviste pellicole entrate nella Storia del cinema – *Il cappello a tre punte* di M. Camerini - *Luci del varietà* di Lattuada, Fellini - *Arrangiatevi* di M. Bolognini.

E' stata realizzata una serata di gala al Teatro Augusteo il 23 ottobre che ha rappresentato, nella calendarizzazione degli eventi, l'appuntamento con lo spettacolo dal vivo: Luigi De Filippo ha diretto ed interpretato la commedia *Non è vero ma ci credo*. Nel corso della serata, presentata da Pippo Baudo,

numerosi artisti hanno reso il loro omaggio a Peppino con musica, poesie e racconti.

A dicembre del 2003 è stata inaugurata a Napoli la mostra itinerante "Vita è arte" organizzata dalla Fondazione De Filippo, che attraverso foto, libri, spezzoni di film, disegni e bozzetti, ha delineato la vita e la carriera di una delle figure artistiche fra le più significative del Novecento.

I festeggiamenti si concluderanno a dicembre 2004 a Roma al teatro Quirino con la rappresentazione di *Non ti pago* di Eduardo ed una serie di incontri-dibattiti sulla poliedrica figura dell'attore napoletano.

Sede e Direzione Generale • Via G. B. Morgagni, 13 • 00161 Roma

eti

ENTE TEATRALE ITALIANO

CENTENARIO PEPPINO DE FILIPPO
anno 2003

Rendiconto delle uscite

CENTENARIO PEPPINO DE FILIPPO

Realizzazione serata istituzionale 23/10/03	108.000,00	
Ospitalità alberghiera docenti convegno di studi e rinfresco	3.203,00	
Ufficio Stampa	15.000,00	
Organizzazione, allestimento e realizzazione mostra	69.991,71	
Catalogo mostra	17.414,00	
Costi generali	6.391,29	
Totale *Centenario Peppino De Filippo*		**220.000,00**

Il Direttore Generale
Dott.ssa Angela Spocci